

PIERANDREA BRICHETTI e DAVIDE CAMBI

L'AVIFAUNA DELLA LOMBARDIA

(4. continua dal numero precedente)

Ordine FALCONIFORMI (*Falconiformes*)¹

Famiglia PANDIONIDI (*Pandionidae*)

65 - Falco pescatore - *Pandion haliaëtus haliaëtus* (Linnaeus, 1758)

Di doppio passo scarso e regolare in settembre e fino alla metà di novembre; più sensibile in primavera, da marzo ad aprile. Si incontra sui maggiori bacini lacustri e lungo i fiumi a corso lento (soprattutto sul Po nel Pavese). Più scarso ed irregolare sulle residue zone paludose della pianura e sulle tese per anatidi.

Purtroppo si devono annualmente registrare numerose uccisioni, favorite dalla possibilità di cacciare in periodo primaverile.

Inanellati: Un individuo preso a Brescia il 28-8-1946 era stato inanellato in Svezia il 28-7-1946; un ♂ raccolto nei dintorni di Sondrio l'11-9-1956 era stato inanellato da giovane in Svezia il 15-7-1956; uno preso a Pavia il 26-9-1954 era stato inanellato da pullus in Svezia il 21-6-1954; uno raccolto a Peschiera Borromeo (MI) il 22-9-1957 era stato inanellato da pullus in Svezia il 30-6-1957; uno preso a Cassolnuovo (PV) il 28-9-1965 era stato inanellato in Norvegia il 3-7-1965; uno raccolto a Bereguardo (PV) il 10-9-1972 era stato inanellato in Svezia il 26-6-1972; un ♂ preso a Orzinuovi (BS) l'1-10-1972 era stato inanellato in Svezia (MOLTONI 1949, *Altre riprese in territorio italiano di uccelli inanellati all'estero*, Rivista Italiana di Ornitologia e 1973, lav. cit.).

Per l'Italia è specie di doppio passo regolare e localmente invernale. Praticamente estinto come nidificante.

66 - Falco pecchiaiolo - *Pernis apivorus* (Linnaeus, 1758)

Di doppio passo regolare da marzo a maggio e da agosto ad ottobre. Compare generalmente in gruppetti di 10-20 individui. Un certo numero di coppie si riproduce regolarmente nelle località boschive adatte della fascia

¹ Ringraziamo pubblicamente l'amico ornitologo Silvano Toso con il quale abbiamo avuto proficui scambi di idee e che ci ha fornito interessanti informazioni.



Fig. 20 - Adulto e pullus di Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) nel nido, fotografato sopra Lumezzane (BS) alla fine del luglio 1981 (Foto P. Bricchetti).

montana (soprattutto nelle zone prealpine) e sporadicamente della pianura. La sua reale distribuzione nella regione è ancora poco nota e certamente non raggiunge la densità ottimale che si registra nel Trentino Alto Adige.

Alcuni casi di nidificazione sono riportati in BIANCHI et alii (1973 lav. cit) per la Provincia di Varese, ove più recentemente REALINI (1978, *Uccelli nidificanti in Provincia di Varese*) stima in circa 10 coppie la popolazione nidificante tra i gruppi montuosi Sette Termini, Forcora e Lema. SANTOLINI (com. pers.) ci segnala la presenza estiva di individui nella Valganna, sul M. Piambello e Sette Termini nel 1979-80-81.

Per la Provincia di Brescia BRICHETTI (1973 lav. cit.) lo indica come scarsamente nidificante sui monti e cita un caso in Valle Camonica a Breno e l'osservazione di una coppia sopra Edolo il 3-6-1973. Lo stesso A. (1977, *L'Avifauna nidificante nell'alta Valle dell'Oglio, Pontedilegno, Brescia, Natura Bresciana*) riporta di una coppia notata sopra Pontedilegno che presumibilmente aveva il nido verso i 1500 metri di altitudine nella primavera 1976. Nell'estate 1977 una coppia si è riprodotta sui monti di Treviso Bresciano (CAMBI in DUSE 1980, *Avifauna Benacense - Nuova Edizione*) ed in quella 1981 sulle Prealpi Bresciane, sopra Lumezzane: il nido era ubicato su di un Castagno ricoperto di rampicanti a circa 4 metri dal suolo e conteneva due piccoli di circa due settimane il 30-7 (MAESTRI com. pers.). Sempre sui monti di Treviso Bresciano (ca 1000 mt) viene segnalata la presenza di un'altra coppia nidificante (MICHELI com. pers.).

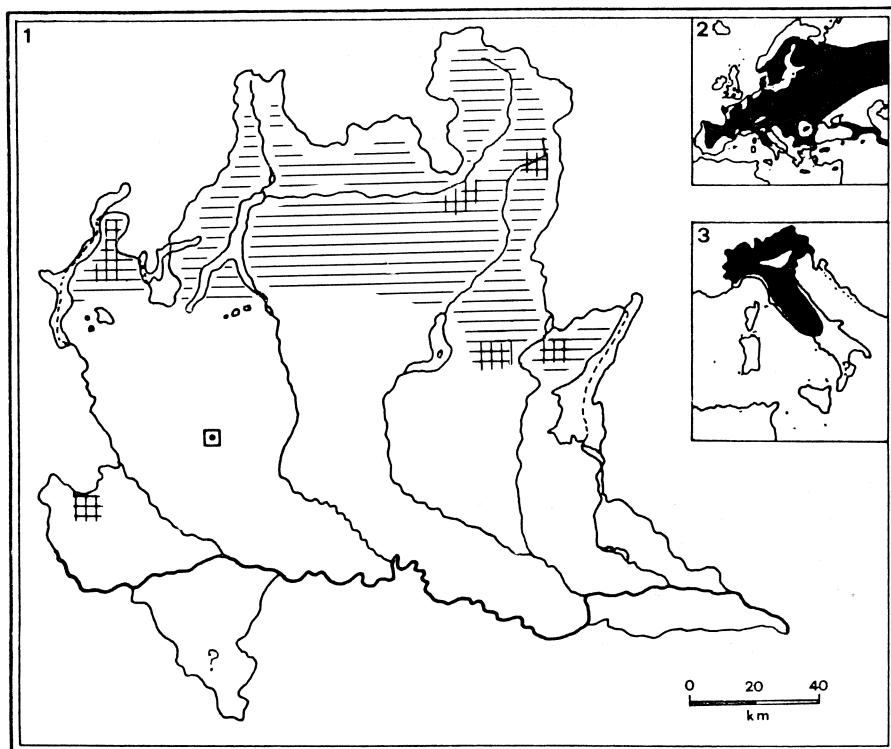


Fig. 21 - Areali di nidificazione del Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*). 1: Lombardia (il tratteggio incrociato si riferisce alle più recenti riproduzioni accertate). 2: Regione Palearctica Occidentale. 3: Italia.

Per il Parco Nazionale dello Stelvio MOLTONI (1969 lav. cit.) lo indica come genericamente nidificante e riferisce di un individuo giovane catturato a Morbegno (Sondrio) il 10-10-1959 che era stato inanellato in Germania e qui tenuto sotto controllo (a Muhlbach) fino al 23-9-1959. Una nidificazione più recente (1978) per la Valtellina ci è stata notificata dall'amico Toso.

MOLTONI (1936, *Casi di nidificazione del Falco pecchiaiolo - Pernis apivorus - nell'Italia sett. e probabile ...*, Rivista Italiana di Ornitologia) citava un caso di nidificazione nel 1936 a Caslino d'Erba (Como), con 3 piccoli quasi atti al volo il 10-6 (data veramente precoce). Lo stesso A. (1959, *Alcuni casi di nidificazione del Falco pecchiaiolo - Pernis apivorus - in Piemonte e Lombardia*, Rivista Italiana di Ornitologia) ne riporta un altro avvenuto in Val Rogna a Prasomaso (Sondrio) nel 1958, con 3 uova in un nido costruito su di un Larice a 1200 metri di altitudine.

Per la Provincia di Pavia PAZZUCONI (1970, *Gli uccelli nidificanti in*

Provincia di Pavia, Rivista Italiana di Ornitologia) cita una nidificazione nel 1969 nella zona di Mortara in una riserva (purtroppo uno dei genitori era stato ucciso sul nido da una guardia venatoria); lo stesso A. ci comunica che la specie nidifica ancora occasionalmente nella provincia, ove ha osservato (primavera 1981) una presunta coppia nell'Oltrepò Pavese (a circa 1700 metri).

Nel 1936 pare che nella regione si sia verificato un abbondante ed insolito passaggio (MOLTONI 1937, *Abbondante passo di Falchi pecchialioli* (*Pernis apivorus*), Rivista Italiana di Ornitologia).

Vi è purtroppo da notare che, nonostante i divieti, molti sono gli individui che annualmente vengono uccisi e fatti preparare.

Inanellati: Oltre all'individuo già citato, ricordiamo che un altro inanellato in Svezia a Stockholm è stato preso a Sotto il Monte, Bergamo (CATERINI 1933, *Secondo elenco di riprese italiane di uccelli migratori inanellati all'estero*, Rivista Italiana di Ornitologia).

Per l'Italia è specie di passo regolare e localmente nidificante (centro e nord).

Famiglia ACCIPITRIDI (*Accipitridae*)

67 - Nibbio reale - *Milvus milvus milvus* (Linnaeus, 1758)

Di comparsa molto scarsa ed irregolare, soprattutto nelle zone collinari e prealpine.

Per il passato, CATTANEO (1844, lav. cit.) lo considerava non infrequente nel Comasco; FERRAGNI (1897, lav. cit.) riportava per il Cremonese due segnalazioni: 18-10-1894 e 21-6-1896, un individuo in volo sul Po; LANFOSSI (1835, lav. cit.) lo considerava molto raro in Lombardia e lo citava genericamente per il Bergamasco, provincia per la quale, più recentemente vi è riportato da GUERRA (1962, *Fauna Ornitica di Bergamo - Città Alta - Natura*).

Risultava, inoltre, non infrequente nella provincia di Como (MONTI 1845, lav. cit.) e il PRADA (1877, lav. cit.) lo indicava come ormai rarissimo nel Pavese; per il Bresciano, ERRA (1899, lav. cit.) si esprimeva in questi termini: « non raro? Dimora in provincia in autunno inoltrato ed in inverno ».

In tempi recenti, un individuo è stato osservato da uno di noi (CAMBI), in volo nella media Val Sabbia, sopra Capovalle (BS) a circa 1500 m s.l.m., il 19-11-1978 (BRICHETTI 1979, lav. cit.), mentre per l'area del Garda nel suo complesso, DUSE (1936, lav. cit.) indicava la specie di comparsa rara ed accidentale, in particolare sul lago.

Le notizie, storiche e recenti, sulla sua presunta nidificazione (CAFFI, PESENTI 1950, BIANCHI et alii 1973, lav. cit.) non sono mai state suffragate da prove oggettive.

Un individuo inanellato a Garmisch (Germania) il 19-8-1950 venne preso a Cassano Magnago (VA) il 29-10-1950 (MOLTONI 1952, lav. cit.).

Per l'Italia è specie localmente stazionaria e nidificante, nonché di transito regolare.

68 - Nibbio bruno - *Milvus migrans migrans* (Boddaert, 1783)

Di doppio passo regolare da marzo ad aprile e da agosto a settembre; i primi arrivi si registrano a partire dalla metà di marzo (data più precoce 13-3) e le partenze in agosto, con anticipi dalla fine di luglio e ritardi fino a settembre.

Occasionali presenze invernali sono state segnalate nel Milanese nel dicembre 1973 e nel febbraio 1974 (MOLENA 1976, *Rapaci diurni "Falconiformi" osservati nel triangolo compreso tra Baggio, Bereguardo ed Abbiategrasso (Province di Milano e Pavia) dalla primavera del 1972 al settembre 1976*, Rivista Italiana di Ornitologia).

Estivo e nidificante con un buon numero di coppie nelle residue zone boschive, soprattutto ai margini dei maggiori bacini lacustri e lungo alcuni fiumi a corso lento della pianura (Po, Ticino, Adda). La reale distribuzione della specie nella regione è certamente più ampia ed alcune coppie si riproducono verosimilmente anche lungo il corso di altri fiumi (Brembo, Oglio, Mincio, etc.) ed in zone prealpine, alle basse quote.

Una stima approssimativa indica tra 150 e 250 coppie la popolazione complessiva nidificante nella regione. Si pensi che negli anni '30 nel solo Bosco Fontana (Mantova) esisteva una colonia di circa 100/200 coppie (ARRIGONI DEGLI ODDI e MOLTONI 1931, *La nidificazione del Nibbio bruno in Provincia di Mantova*, Rivista Italiana di Ornitologia). Attualmente nella stessa località (primavera 1981) un controllo effettuato da uno di noi (BRICHETTI) ha rilevato circa una decina di coppie nidificanti; solo qualche anno fa esse erano più del doppio (BRICHETTI 1977, *Sulla presenza di una colonia di Nibbi bruni - *Milvus migrans migrans* (Boddaert) in Lombardia*, Gli Uccelli d'Italia). Nelle altre zone (soprattutto circumlacustri) la popolazione si mantiene stabile.

SANTOLINI (com. pers.) ci segnala cospicue presenze sul Lago di Como (oltre 50 individui il 23-6-1979 da Argegno a Isola Comacina), nella Valganna (12 individui l'8-6-1980 nella zona del M. Minisfreddo e sul Lago di Ghirla e di Ganna) e sul M. Sette Termini (5 individui il 20-5-1979).

MOLTONI (com. pers.) ci segnala un caso di nidificazione avvenuta a Ganna (Varese) nel 1964 a 800 metri di altitudine. Nel maggio avvenuto a Ganna (Varese) nel 1964 a 800 metri di altitudine. Nel maggio 1970 in Provincia di Varese erano state deposte 3 uova in un vecchio nido di Cornacchia grigia, alla base del quale vi era un nido di Passera mattugia (REALINI 1971, *Nidificazione del Nibbio bruno - *Milvus migrans* (Boddaert) - in Provincia di Pavia*, Rivista Italiana di Ornitologia).

La nidificazione avviene normalmente sugli alti alberi, più scarsamente sui cespugli aggrappati alle pareti rocciose (come ad es. a Montisola, Lago d'Iseo, Valganna) ed occasionalmente sulla noda roccia (come ad es. sulla Rocca di Manerba, Lago di Garda), ove i primi nidi vennero trovati a par-

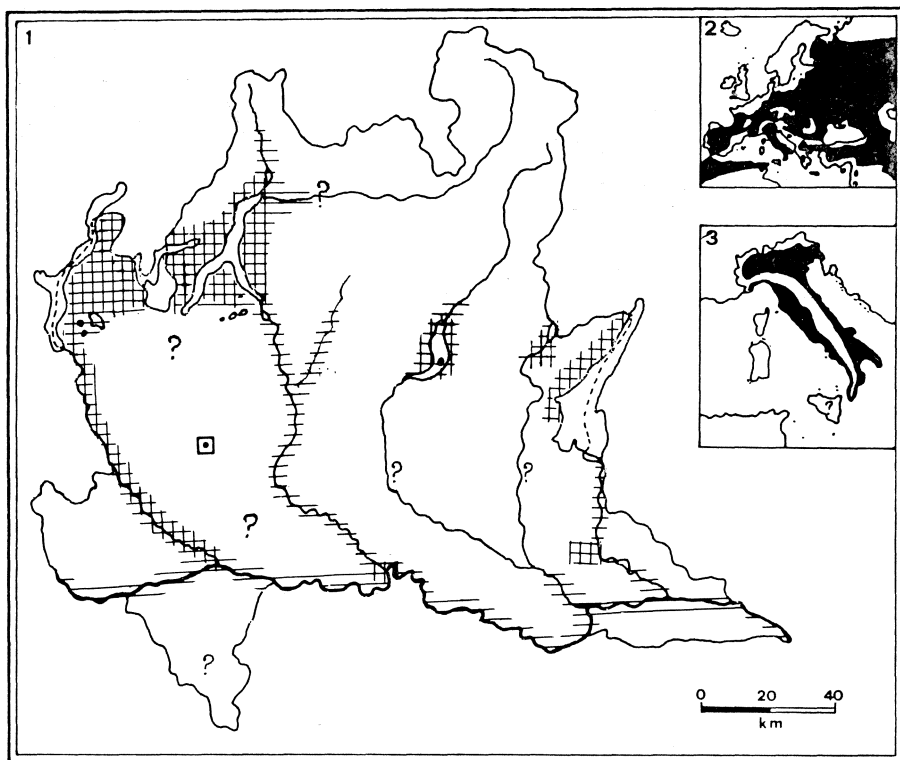


Fig. 22 - Areali di nidificazione del Nibbio bruno (*Milvus migrans*). 1: Lombardia (i punti interrogativi indicano zone ove la nidificazione potrebbe avere luogo; il tratteggio semplice zone di probabile nidificazione ed il tratteggio incrociato zone di nidificazione accertata). 2: Regione Palearctica Occidentale. 3: Italia.

tire dalla fine degli anni '20 (DUSE 1931, *Dall'Osservatorio Ornitologico del Garda*, *Rivista Italiana di Ornitologia*). MOLTONI (1952, *Alcuni dati sulla nidificazione del Nibbio bruno - *Milvus migrans*, dell'Aquila reale...*, *Rivista Italiana di Ornitologia*) riporta di un nido su di un tronchetto di una parete rocciosa nei dintorni di Sondrio nella primavera 1951. Toso (com. pers.) ci segnala un nido su di un Pioppo a 6 metri di altezza lungo il corso del Po, nel Cremonese.

Inanellati: un individuo catturato a Casazza (Brescia) il 21-9-1932 era stato inanellato in Germania il 15-8-1932; uno preso a Brescia il 23-8-1949 era stato inanellato in Germania il 9-7-1949; uno raccolto a Gambolò (Pavia) il 18-4-1951 era stato inanellato in Svizzera il 5-6-1948; uno preso a Sommalombardo (Varese) il 18-6-1965 era stato inanellato in Svizzera il 30-5-1963; uno raccolto nella stessa località il 25-4-1967 era stato inanellato in Svizzera il 9-6-1965; uno preso a Stradella (Pavia) il 7-5-1971 era stato

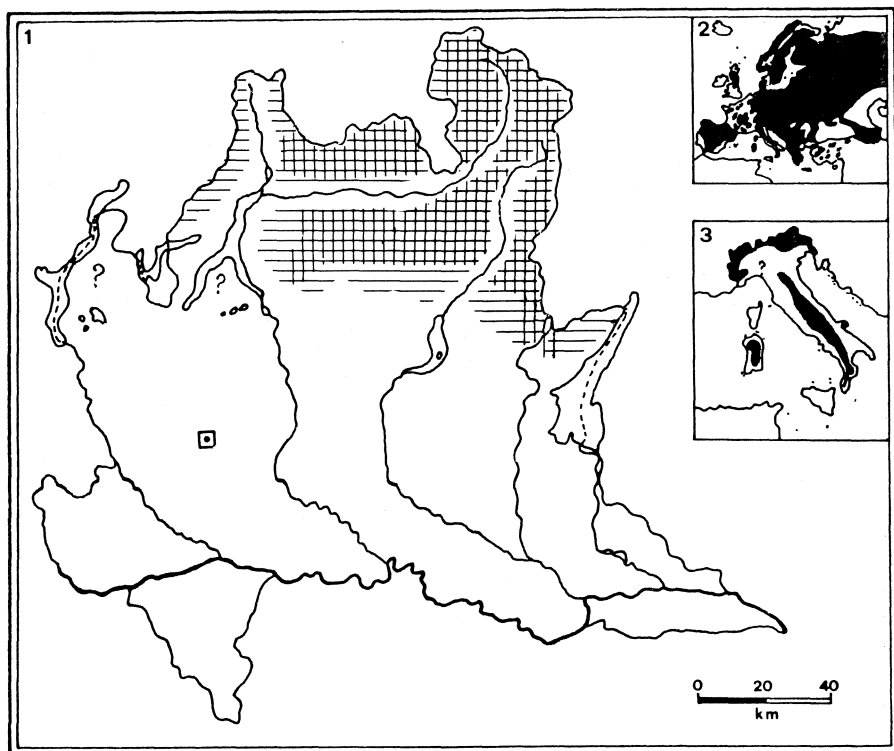


Fig. 23 - Aree di nidificazione dell'Astore (*Accipiter gentilis*). 1: Lombardia (il tratteggio semplice indica nidificazione possibile o probabile, quello incrociato nidificazione certa; vi è da tenere presente che la riproduzione vera e propria avviene solo in alcune singole località adatte). 2: Regione Palearctica Occidentale. 3: Italia.

inanelato in Svizzera il 20-6-1970 (MOLTONI 1953, 1973, 1976, lavv. citt.).

Per l'Italia è specie di passo regolare ed anche estiva e nidificante.

69 - Aquila di mare - *Haliaëtus albicilla* (Linnaeus, 1758)

Di comparsa accidentale.

In epoche storiche, è specie citata per il Cremonese, un individuo s.d. presso Piadena (FERRAGNI 1885, lav. cit.); per il Mantovano (LANFOSSI 1835 e GIGLIOLI 1890, opp. citt.); per la Lombardia in genere (BETTONI 1865, op. cit.); per il Pavese, lungo il Po e il Ticino, ove pareva comparisse ogni anno, dal PRADA (1877, op. cit.), che riportava un giovane catturato il 27-11-1868 nei boschi del Ticino presso Pavia. E' stata considerata anche nidificante nelle Tre Pievi di Gravedona (CO) dal MONTI (1845, op. cit.).

Più recentemente, è nota una femmina giovane catturata il 23-11-1941

alla confluenza del Ticino con il Po (MOLTONI 1942, *Catture di Rapaci non comuni*, Rivista Italiana di Ornitologia), una seconda ♀ giovane il 25-12-1942 a Cermenate (CO), che pesava gr. 3650; una ♀ a Mortara (PV) del 8-12-1948 (peso gr. 4770) ed una catturata a Cavenago d'Adda (MI) il 5-11-1962 (gr. 4350), che aveva nello stomaco residui di Talpa (MOLTONI, com. pers.).

Per l'Italia è specie di comparsa rara ed irregolare, praticamente estinta come nidificante.

70 - **Astore** - *Accipiter gentilis gentilis* (Linnaeus, 1758)

Localizzato come sedentario e nidificante in alcune residue zone boscoso adatte, quasi esclusivamente di conifere e montane. Scarsissimi e frammentari sono i dati a disposizione e quasi tutti provengono dalle foreste più selvagge dei settori centrali ed orientali alpini della regione (in particolare Valtellina e Valle Camonica).

L'unica segnalazione estiva per l'Appennino (prov. Pavia) ci viene notificata dall'amico FASCE che ha osservato una ♀ adulta nei primi giorni dell'agosto 1979.

Una situazione ancora più confusa e generica si ricava dall'esame dei dati storici, dai quali emerge che vari AA. non lo ritenevano neppure nidificante e sempre raro e localizzato.

La specie è minacciata dai continui disboscamenti, dai disturbi turistici, dall'apertura di nuove strade e piste e dalla costruzione di impianti di risalita. Vi è da dire che le sue abitudini alquanto ritirate ed il metodo di caccia, lo fanno apparire ancor più raro di quanto in effetti non sia.

Durante il passo autunnale e gli erratici invernali (sia di individui nordici migranti, che di quelli nidificanti nel nostro paese) la specie fa la comparsa anche nelle zone collinari e pianeggianti, come risulta dalle segnalazioni di vari AA. locali.

Nelle regioni settentrionali esiste ancora una buona popolazione, che si mantiene stabile, nelle foreste del Carso Triestino (Friuli Venezia Giulia).

Per l'Italia è specie localmente sedentaria e nidificante. Anche di passo ed erratica d'inverno.

71 - **Sparviere** - *Accipiter nisus nisus* (Linnaeus, 1758)

Abbastanza diffuso come sedentario e nidificante nelle zone boscoso adatte prealpine ed alpine; più scarso come tale in quelle collinari ed ormai sporadico al piano.

Eguale distribuito in tutte le medie ed alte valli, comprese quelle dell'Appennino Pavese, fino al limite dell'alta vegetazione arborea. Nella primavera 1977 un nido è stato trovato sopra S. Caterina Valfurva (Sondrio) a ben 1950 metri di altitudine, che risulta la quota più alta fino ad ora conosciuta (Toso com. pers.).

Anche di doppio passo regolare e localmente invernale. Durante la cattiva stagione si nota un movimento di erraticismo in senso verticale delle popo-

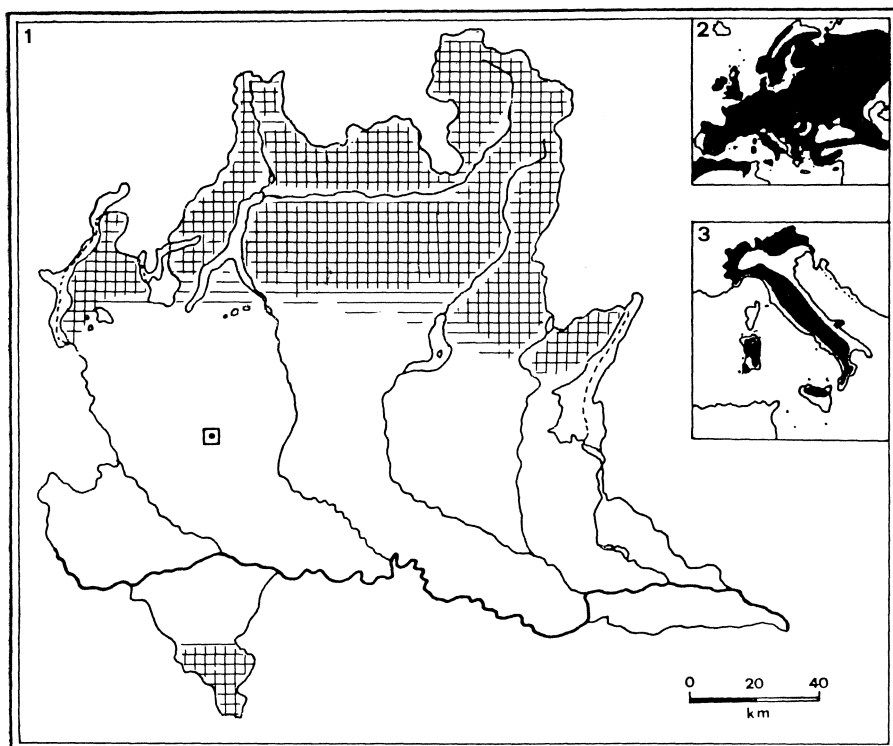


Fig. 24 - Aree di nidificazione dello Sparviero (*Accipiter nisus*). 1: Lombardia (è da tenere presente che la nidificazione avviene solo nelle località adatte coperte dal tratteggio incrociato). 2: Regione Palearctica Occidentale. 3: Italia.

lazioni che si riproducono sulle Alpi e Prealpi e che si portano nei fondovalle od al piano.

La specie durante tali spostamenti si fa notare anche nei centri abitati (LANFOSSI 1835, op. cit.; MOLTONI 1948, *Ulteriori osservazioni bromatologiche sugli Uccelli Rapaci Italiani*, Rivista Italiana di Ornitologia; MOLENA 1976, lav. cit.).

Purtroppo ancora molti individui di questa specie protetta vengono uccisi e fatti preparare.

Inanellati: Un individuo catturato a Tradate (Varese) il 19-9-1928 era stato inanellato in Sassonia (Germania) il 26-6-1928 (CATERINI 1933, *Secondo elenco di riprese italiane di uccelli migratori inanellati all'estero*, Rivista Italiana di Ornitologia); un ♂ giovane preso a Vigevano sul Ticino il 2-12-1956 era stato inanellato il 21-3-1956 in Francia (Camargue) (MOLTONI 1958, lav. cit.).

Per l'Italia è specie sedentaria e nidificante. Di passo, invernale ed erratica d'inverno.

72 - Poiana calzata - *Buteo lagopus lagopus* (Pontoppidan, 1763)

Di comparsa rara ed irregolare nel periodo autunnale-invernale, specialmente in concomitanza di inverni particolarmente rigidi e in relazione alle fluttuazioni dei lemming negli areali di riproduzione.

Capita sia nelle zone pianeggianti che montane. Sono note complessivamente circa una trentina di segnalazioni, avvenute nel Bergamasco, Mantovano, Milanese, Comasco, Varesotto, Pavese, Bresciano. Il maggiore numero di segnalazioni si hanno in dicembre e febbraio.

Le comparse più recenti si riferiscono ad un individuo osservato in alta Val Camonica il 9-3-1979 a circa 1750 m s.l.m., posato su un Larice e in volo, molestato da un Gheppio e da una coppia di Cornacchie nere (PISTOLESI in BRICHETTI 1979, lav. cit.) e ad un secondo osservato sulle colline di Cuvio (VA) il 2-1-1980 (FERRARI 1980, *Avvistamento di una Poiana calzata*, Rivista Italiana di Ornitologia).

E' noto anche un individuo inanellato il 9-7-1934 a Falkeberge (Norvegia) e preso a Serravalle Po (MN) il 20-11-1934 (MOLTONI, com. pers.).

Per l'Italia è specie di comparsa molto scarsa ed irregolare, da ottobre a marzo, ed erratica in inverno; più frequente nelle regioni nord-orientali. Nota per Malta.

73 - Poiana codabianca - *Buteo rufinus rufinus* (Cretzschmar, 1827)

Di comparsa accidentale.

Un individuo nel settembre 1926 a Torre Picenardi (CR) (FERRACINI in BERLOTTI 1979, *Considerazioni sull'avifauna cremonese*); un individuo a Lomello (PV) nel novembre 1935 (MOLTONI 1955, *Aggiornamento della lista delle Poiane codabianca - Buteo rufinus rufinus* (Cretzschmar) - prese in Italia, Rivista Italiana di Ornitologia).

Per l'Italia è specie di comparsa molto rara ed irregolare (più frequente al sud ed in Sicilia).

74 - Poiana - *Buteo buteo buteo* (Linnaeus, 1758)

Sedentaria e nidificante nelle zone boschive adatte collinari e montane; ormai rara e localizzata come tale in quelle pianeggianti, soprattutto a causa dei disboscamenti e delle moderne pratiche agricole (uso di prodotti chimici, monoculture, etc.).

Ove l'ambiente è favorevole la popolazione nidificante si mantiene stabile o fa addirittura registrare un'insperata ripresa, come in alcune zone collinari dell'Oltrepo Pavese (PAZZUCONI com. pers.). Al contrario è completamente sparita da varie zone della pianura, un tempo regolarmente abitate; qualche coppia si incontra ancora lungo alcuni fiumi a corso lento e ricchi di rive boschive (Po, Ticino); in altri (ad es. Adda) vengono osservati sporadicamente individui in periodo estivo, ma non si hanno prove recenti di nidificazione.

Sui monti la riproduzione è nota fino a circa 1600/1800 metri. Durante

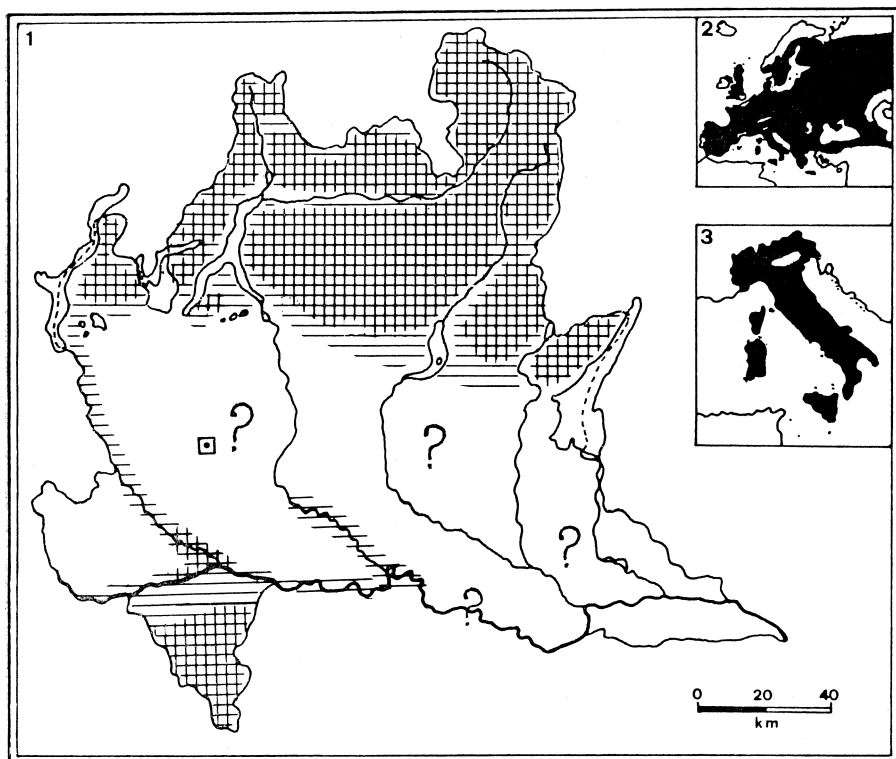


Fig. 25 - Areali di nidificazione della Poiana (*Buteo buteo*). 1: Lombardia (la nidificazione avviene solo in località adatte della zona coperta dal tratteggio incrociato; i punti interrogativi indicano zone ove la nidificazione avveniva regolarmente un tempo, ma non è recentemente confermata anche se potrebbe avere ancora luogo). 2: Regione Palearctica Occidentale. 3: Italia.

le epoche dei doppi passi regolari (soprattutto in autunno) vengono notati vari individui nordici migranti verso sud (una buona parte si sofferma a svernare nelle zone adatte).

Anche questa specie, come il Falco pescatore, il Falco pecchiaiolo e lo Sparviere, nonostante i divieti, viene ancora frequentemente uccisa e fatta preparare.

Inanellati: un individuo preso a Melzo (MI) il 29-11-1931 era stato inanellato in Germania il 18-7-1931; uno raccolto ad Albate (CO) il 29-9-1933 era stato inanellato in Baviera (Germania il 25-7-1933; uno preso a Chiari (BS) il 3-10-1933 era stato inanellato nella località del precedente il 27-7-1933; uno raccolto a Moresana (BG) il 23-8-1941 era stato inanellato in Svizzera il 3-7-1941; uno preso a Soncino (CR) il 14-1-1953 era stato inanellato nel nido in Svizzera il 2-6-1952; uno raccolto a Vergiate (VA) il

15-10-1954 era stato inanellato in Baviera (Germania) il 20-8-1954; uno preso a Gussola (CR) il 9-11-1964 era stato inanellato in Finlandia l'1-7-1964; uno raccolto a Pregnana (MI) il 17-2-1972 era stato inanellato in Cecoslovacchia il 26-6-1971 (MOLTONI 1954, *Altre notizie su uccelli inanellati all'estero e ripresi in Italia*, Rivista Italiana di Ornitologia; 1958, 1973, 1976 lavv. citt.).

Accidentalmente è comparsa nella regione anche la Poiana delle steppe (*Buteo buteo vulpinus*); si ricorda di una ♀ giovane catturata a Rebecchetto (Milano) lungo il Ticino il 13-12-1947 (pesava gr. 430, con apertura alare di cm 114,5) (MOLTONI 1948, *Cattura di una Poiana delle steppe - Buteo buteo vulpinus - in Lombardia*, Rivista Italiana di Ornitologia). Un probabile individuo venne preso a Ispra (Varese) nel gennaio 1963 (BIANCHI et alii 1973 lav. cit.). Due soggetti furono raccolti nella media Valle Camonica presso Breno nel 1968 e nel 1969 (BRICHETTI 1973, lav. cit.). Certamente altre segnalazioni, per la difficoltà del riconoscimento, non vengono rese note.

Per l'Italia è specie sedentaria e nidificante. Di passo regolare, erratica ed invernale. La sottospecie *vulpinus* è rara ed irregolare (segnalata circa 30 volte).

75 - Aquila minore - *Hieraaëtus pennatus* (Gmelin, 1788)

Di comparsa accidentale. FANTIN (1974, *L'Aquila minore - Hieraaëtus pennatus*, Rivista Italiana di Ornitologia) riunisce le segnalazioni note complessive per l'Italia, dalle quali ricaviamo le seguenti per la Lombardia: un individuo nella Valtellina senza data (fide Stampa); uno a Milano nell'ottobre 1899; uno senza indicazioni di località nel 1905; uno a Como nell'ottobre 1911; un ♂ giovane a Salò (Brescia) l'11-11-1914; una ♀ senza specificazioni di località il 4-8-1954.

Più recentemente un altro individuo è stato catturato sul Lago di Garda, tra Rivoltella e Sirmione (Brescia) nel dicembre 1979 (CAMBI in DUSE 1980, *op. cit.*)

Per l'Italia è specie di comparsa rara e poco regolare; occasionalmente estivante.

76 - Aquila del Bonelli - *Hieraaëtus fasciatus fasciatus* (Vieillot, 1822)

Citata genericamente come accidentale dai vecchi e più autorevoli Autori per due catture avvenute nella regione senza indicazioni di località e data (cfr. GICLIOLI 1907; ARRIGONI DEGLI ODDI 1929; MARTORELLI et alii 1960; etc.).

Per l'Italia è specie localmente stazionaria e nidificante (Sicilia, Sardegna). Di comparsa occasionale altrove.

77 - Aquila anatraia maggiore - *Aquila clanga* Pallas, 1811

Di comparsa rara ed irregolare durante l'autunno (ottobre-dicembre) e

meno sensibilmente in primavera, nelle zone pianeggianti, specialmente lungo il corso dei maggiori fiumi e nelle residue zone paludose; segnalata circa 30 volte. In epoche storiche era considerata comune nei boschi del Po e del Ticino, ove si pensava potesse nidificare per l'osservazione saltuaria di individui in periodo estivo. Dal Durazzo era addirittura considerata sedentaria nei boschi del Ticino (PRADA 1877, op. cit.; CATTANEO 1844, lav. cit.).

Una ♀ è stata catturata l'8-1-1949 in una via di Milano, mentre si trovava su di un albero, in un giardino (MOLTONI 1953, lav. cit.). Lo stesso Autore (1945, *Cattura di Aquila macchiata - Aquila clanga, Pallas - in Lombardia*, Rivista Italiana di Ornitologia) segnalava come tra l'ottobre ed il dicembre del 1944 si fosse verificata una notevole « calata » di queste aquile in Lombardia. Ricordiamo anche un individuo rinvenuto morto sul versante settentrionale del monte Sommadello (Val Brembana, BG) l'1-5-1909 (CAFFI e PESENTI 1950, op. cit.). Compagno in maggioranza individui in abito giovanile.

Per l'Italia è specie di passo molto scarso e poco regolare, più frequente nelle regioni nord-orientali; localmente invernale ed occasionalmente estivante.

78 - Aquila anatraia minore - *Aquila pomarina pomarina* Brehm, 1831

Di comparsa accidentale. Queste le segnalazioni raccolte: un individuo catturato nel Cremonese, lungo il Po, il 24-6-1889, presso Malagnino (FERRAGNI 1897, op. cit.); uno il 9-10-1946 nei boschi tra Adda e Serio (BERTOLLOTTI 1979, op. cit.); uno a Clusone (BG) il 18-10-1918 (CAFFI e PESENTI 1950, op. cit.); una ♀ presso l'Adda a fine gennaio 1962 (peso gr. 1500) ed una ♀ giovane nei dintorni di Colico (CO) il 13-10-1962 (gr. 1200) (MOLTONI com. pers.); un ♂ giovane a Gropello Cairoli (PV) il 17-10-1971 (gr. 1340; contenuto stomacale 3 *Rana esculenta*) (REPETTO 1973, *Rinvenimento di Aquila anatraia minore in provincia di Pavia*, Rivista Italiana di Ornitologia); infine un individuo inabile al volo, ma senza segni di cattività, è stato raccolto a Linarolo (PV) il 20-9-1977 (FASOLA in Tosso, *Nuovi avvistamenti*, Avocetta).

Per l'Italia è specie di comparsa molto rara ed irregolare, segnalata una quarantina di volte. Nota per Malta.

79 - Aquila reale - *Aquila chrysaetos chrysaetos* (Linnaeus, 1758)

Localmente sedentaria e nidificante nelle zone rocciose montane dei settori alpini centrali ed orientali della regione. Praticamente assente sui monti della Provincia di Varese e dell'alto Garda, ove le notizie sono generiche, non confermano vecchi dati positivi e presumibilmente si riferiscono ad individui erratici (soprattutto giovani od immaturi).

Il maggior numero di coppie si incontra tra i 1500/1600 ed i 2000/2100 metri di altitudine; a quote inferiori è stata segnalata come nidificante fino a 1200/1300 metri, mentre il nido più alto (e forse uno dei più alti

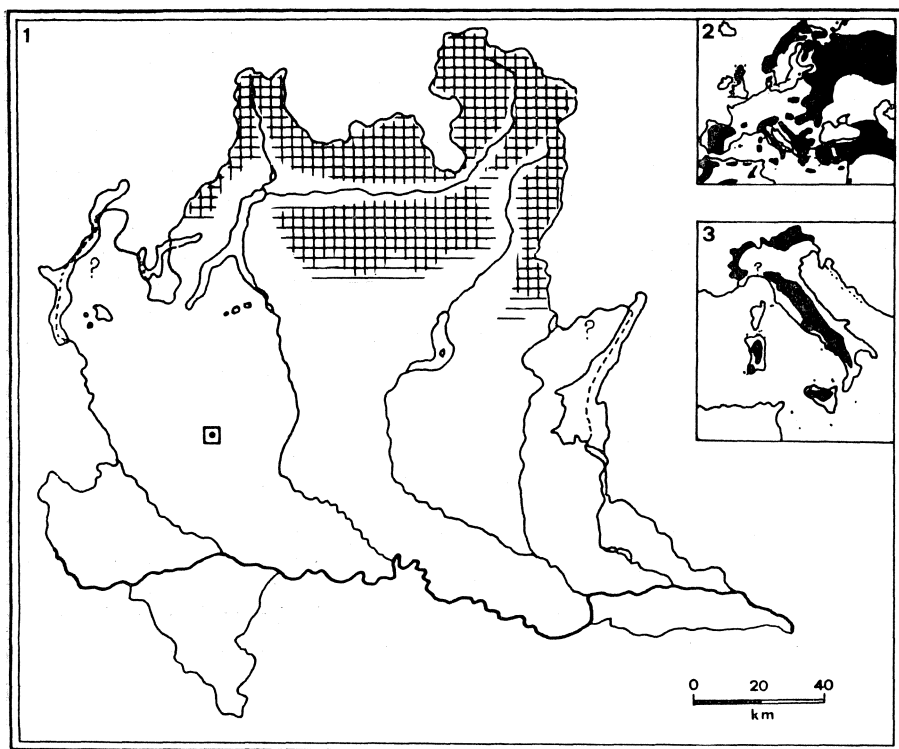


Fig. 26 - Areali di nidificazione dell'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*). 1: Lombardia (è da tenere presente che la riproduzione avviene solo in alcune zone adatte; i punti interrogativi indicano zone ove non vi sono prove recenti di nidificazione). 2: Regione Palearctica Occidentale. 3: Italia.

dell'intera Catena Alpina), da tempo non più occupato, è stato notato a circa 2500 metri nell'alta Valle Camonica (BRICHETTI 1977, lav. cit.).

Una stima approssimativa fornisce un totale di 15/20 coppie nidificanti nella regione su circa 100 che rappresentano il complesso della popolazione dell'arco alpino.

Grazie alla particolare protezione accordata, alla creazione di Parchi e zone protette, alla sorveglianza diretta dei nidi e soprattutto alle aumentate disponibilità alimentari (incremento delle popolazioni di Ungulati, della Marmotta, etc.) in varie zone della Catena Alpina si sta assistendo ad una graduale ed insperata ripresa degli effettivi.

Durante l'autunno e l'inverno, soprattutto i giovani e gli immaturi fanno registrare erratismi di varia portata che li spingono nelle zone pedemontane e perfino sulla pianura.

Un esauriente e dettagliata panoramica delle segnalazioni e delle nidificazioni note per la regione si trova in CORTI (1961, *Die Brutvögel der*



Fig. 27 - Nidiaceo di Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) nel nido, Val Brandet (Brescia) luglio 1979 (Foto G. Tosi).

französischen und italienischen Alpenzone).

Per l'Italia è specie localmente sedentaria e nidificante; erratica d'inverno.

80 - Avvoltoio degli agnelli o Gipeto - *Gypaëtus barbatus aureus* (Hablizl, 1783)

Di comparsa accidentale. Estinto da oltre un secolo come nidificante. In tempi storici fu osservato nel Chiavennasco e sulle alte cime del Legnone (CATTANEO 1844; RIVA 1860; GALLI VALERIO 1890, opp. citt.). Per la Valtellina era considerato un tempo stazionario e scomparso dalla fine del 19° secolo (MOLTONI 1940, lav. cit.). SALVADORI (1872, op. cit.) asseriva che « sulle Alpi annidava facendosi sempre più raro » e citava due individui presi sopra Chiavenna e conservati nella collezione Camozzi di Bergamo. ARRIGONI DEGLI ODDI (1929, op. cit.) affermava che la specie viveva un tempo sulle Alpi del Bergamasco (Valle Brembana) e dubbiosamente sulle montagne sopra Chiavenna (Sondrio, Alpi Retiche), popolazione comunque da considerarsi estinta già a partire dal 1860 (TOSI 1978, *Presenza del Gipeto - Gypaëtus barbatus aureus*, *Hablizl - nelle Alpi Marittime*, Rivista Italiana di Ornitologia).

Più recentemente si ha notizia di un individuo osservato sull'Ortles nell'agosto 1962 (AA.VV. in GLUTZ V. BLOTZHEIM et alii 1971, *Handbuch*

der Vögel Mitteleuropas).

Riguardo alla sua nidificazione storica si ricorda di un nidiaceo nel luglio 1832 dalla Valle Codera (Chiavenna, Sondrio) (ROMECIALLI 1834, *Storia della Valtellina e delle già Contee di Bormio e Chiavenna*). GHIDINI (1905, *Aquile ed Avvoltoi sul Lago di Como*, Avicula) notificava la presenza di una coppia nidificante regolarmente nella stessa valle, sulle pendici sud dei monti Droso e Pizzo di Prato e la cattura di un nidiaceo nel 1826 sempre dalla Valle Codera (Lago di Como).

Un elenco più dettagliato delle catture e degli avvistamenti effettuati nella regione e sull'intero arco alpino si trova in CORTI (1961, op. cit.).

Per l'Italia è specie praticamente estinta come nidificante e presente ancora con 1-3 individui stazionari in Sardegna. Tentativi di reintroduzione sono in atto sulle Alpi occidentali.

81 - Avvoltoio monaco - *Aegypius monachus* (Linnaeus, 1766)

Di comparsa accidentale. È noto un individuo catturato a Grassobbio (Bergamo) nel dicembre 1906 (MARTORELLI 1912-13, *Vultur monachus*, Rivista Italiana di Ornitologia). ARRICONI DEGLI ODDI (1929, op. cit.) lo considerava molto raro in Lombardia. GHIDINI (1913, « *Vultur monachus, Gyps fulvus ed Aquila fulva* » sulle Alpi nel 1912, Rivista Italiana di Ornitologia) riporta di aver avuto 3 prime remiganti ancora unite alla base che « erano il resto di un'ala inchiodata alla porta di una stalla di un Alpe » nell'alta Valle Brembana (Bergamo) nel novembre 1912.

Per l'Italia è specie praticamente estinta come nidificante e presente con 1-2 individui stazionari in Sardegna.

82 - Grifone - *Gyps fulvus fulvus* (Hablizl, 1783)

Di comparsa accidentale. Le notizie note si riferiscono al Mantovano, Buscoldo 1813 (LANFOSSI 1835, op. cit.), 2 individui a Sustinente nel 1900 (ZORZI 1939, *Catture rare*, Rivista Italiana di Ornitologia) e Formigosa 1885 (GIGLIOLI 1890, op. cit.); agli « alti monti » del Ticino, alle Province di Como (1808) e Sondrio (1858) (RIVA 1860, op. cit.), al Pavese (1872) (PRADA 1877, op. cit.) e ancora alla Provincia di Sondrio (agosto 1868) (BETTONI 1868, op. cit.). Per il Bresciano sono note alcune segnalazioni: un individuo a Ghedi il 6-9-1932 (DUSE 1933, *Catture rare nel Bresciano*, Rivista Italiana di Ornitologia); un altro a Manerba del Garda nel 1969 ed a Verolanuova nell'estate 1954 (BRICHETTI 1973, lav. cit.). E' stato segnalato anche per la Valle di Lanzo (cfr. Diana 1972, n. 5).

Più recentemente un individuo è stato osservato alla periferia di Milano il 20-10-1977 (VICANONI 1978, Boll. Ornit. Lombardo n. 1) ed un altro il 30-8-1980 in Valle Zebrù (Sondrio) nel Parco Nazionale dello Stelvio (Toso 1980, in *Nuovi Avvistamenti*, Avocetta); probabilmente lo stesso individuo è stato notato nella zona del Passo dello Stelvio poco prima della metà di agosto, come da notizie raccolte in loco da F. Pistolesi e comunicateci.

Tutti questi individui, di verosimile origine orientale (Balcanica o Dalmata), provengono molto probabilmente dalle Alpi Carniche o Salisburghesi (in quest'ultima zona la presenza della specie è regolare e consistente, soprattutto durante i mesi estivi).

Per l'Italia è specie localizzata come stazionaria e nidificante (Sardegna). Erratica (soprattutto i giovani) ed accidentale altrove.

83 - Biancone - *Circaëtus gallicus gallicus* (Gmelin, 1788)

Di doppio passo scarso e regolare da marzo alla metà di maggio e da agosto alla metà di ottobre nelle zone pianeggianti e prealpine, soprattutto circumlacustri.

Dato un tempo come nidificante in varie zone della regione, ma attualmente sporadico come tale per la sparizione di molti ambienti di caccia e per le diminuite disponibilità alimentari. Tra gli ultimi indizi di nidificazione ricordiamo la cattura di un giovane avvenuta a Lozio (900 m) nella media Valle Camonica nel 1971 (BRICHETTI 1973, lav. cit.) e la recentissima prova raccolta da uno di noi (CAMBI) relativa ad un nidiaceo tolto sconsideratamente dal nido verso i primi giorni del giugno 1981 in una zona prealpina del Bresciano, a circa 700 metri di altitudine, tra la Valle Sabbia e la Val Trompia; il nido era ubicato su di un Pino silvestre di circa 4 metri ad un'altezza di 3 dal suolo. Per le zone montuose dell'entroterra Gardesano (ad es. Valvestino) sono state raccolte notizie generiche non recenti circa alcune nidificazioni, che comunque potrebbero ancora ripetersi. Recente è l'avvistamento di un individuo sul Monte Gargnano (Lago di Garda) effettuato da uno di noi (CAMBI) il 4-5-1981 mentre spesso si librava nella caratteristica posizione dello « Spirito Santo ». Un altro è stato visto in volo con un rettile nel becco sopra Treviso Bresciano agli inizi del giugno 1981 mentre si dirigeva verso la zona di Bagolino (MICHELI com. pers.). Si ricorda inoltre un nido rinvenuto il 13-5-1934 tra Ghiffa e Pollino sul Lago Maggiore, contenente un uovo che misurava mm. 79,5 x 61,5 e pesava gr. 150.

Qualche individuo viene occasionalmente notato durante i mesi invernali: un ♂ a Rozzano (Milano) il 9-12-1948 ed un secondo presso Mortara (Pavia) il 9-12-1954 (MOLTONI note pers.); lo stesso A. (1948, *Ulteriori osservazioni bromatologiche sugli uccelli rapaci italiani*, Rivista Italiana di Ornitologia) cita una ♀ il 25-11-1940 nei dintorni del Lago di Como. Più recentemente un individuo in fase chiara è stato osservato il 18-2-1979 lungo la strada costiera dello stesso lago prima di Bellano (PIROVANO 1979, *Avvistamenti di Falconiformi e Gruiformi nella Provincia di Como*, Rivista Italiana di Ornitologia).

Per l'Italia è specie di passo regolare e localmente estiva e nidificante. Scarsamente invernale.

84 - Albanella reale - *Circus cyaneus cyaneus* (Linnaeus, 1766)

Di doppio passo scarso e regolare; localmente invernale. Frequenti sono le segnalazioni di individui notati nella cattiva stagione, da novembre a gen-

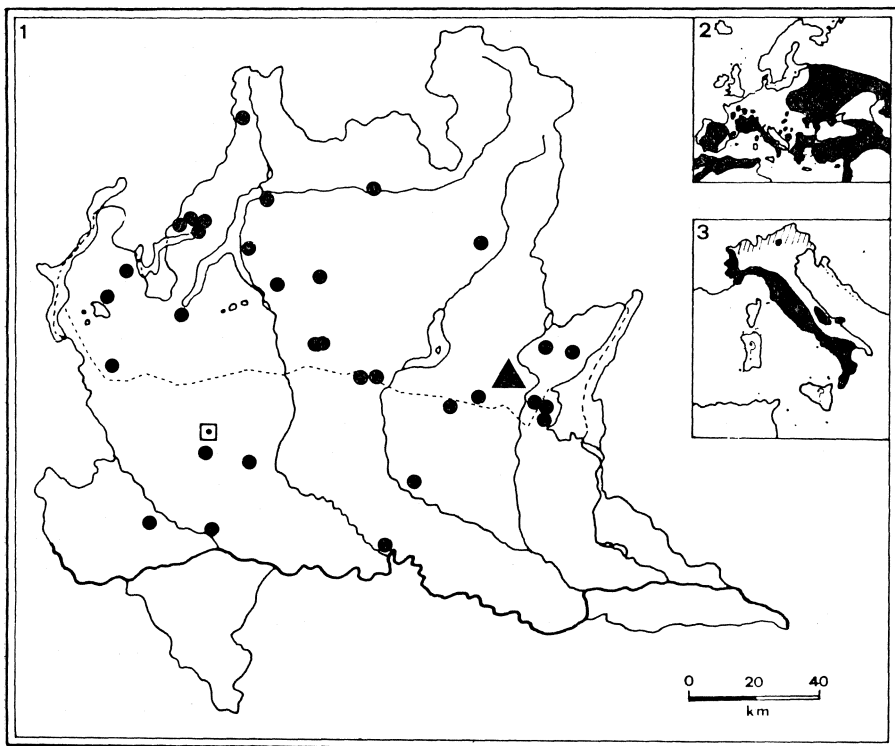


Fig. 28 - Areali di nidificazione del Biancone (*Circus gallicus*). 1: Lombardia (l'unico è da tenere presente che la riproduzione avviene solo in alcune zone adatte; i punti interrogativi indicano zone ove non vi sono prove recenti di nidificazione). 2: Regione Palearctica Occidentale. 3: Italia.

naio (MOLTONI com. pers.) praticamente in tutte le zone adatte della regione. Più recentemente PIROVANO (1979 lav. cit.) ha osservato con tempo ventoso e piovoso una ♀ nella Torbiera di Albate (Como) l'11-2-1979 ed un'altra il 31-3-1979 nella stessa località.

Praticamente estinta come nidificante apparentemente da circa la metà del secolo attuale; era data nidificante in tempi storici nel Bresciano (ERRA 1899, op. cit.) ed anche lungo l'Adda (ARRIGNI DEGLI ODDI 1929, op. cit.).

La sua estinzione non è da riferirsi alla sola Lombardia, ma a tutta o gran parte della Pianura Padana. Vi è comunque da rilevare che non tutti i vecchi e più autorevoli Autori erano concordi nel considerare questa specie nidificante nel paese e le poche notizie in merito erano generiche e discordanti (in effetti potrebbe essere stata scambiata con l'Albanella minore).

Per l'Italia è specie migrante regolare e localmente invernale. Data un tempo come nidificante.



Fig. 29 - Nido di Biancone (*Circaëtus gallicus*) con pullus, costruito in una zona prealpina della provincia di Brescia, giugno 1981.

85 - *Albanella pallida* - *Circus macrourus* (Gmelin, 1771)

Di passo scarso e poco regolare, più sensibilmente in primavera (aprile). Si incontra soprattutto in zone aperte pianeggianti, preferibilmente erbose e acquitrinose.

Le notizie in merito alla frequenza della specie nella regione sono piuttosto frammentarie e generiche, anche perchè essa può essere facilmente confusa con le altre albanelle. Paiono più frequenti gli individui in abito giovanile o di sesso femminile. Un tempo più regolare e comune.

Gli occasionali e non recenti casi di nidificazione segnalati per la Pianura Padana sono da attribuirsi all'Albanella minore o meno probabilmente all'Albanella reale.

Per l'Italia è specie di passo abbastanza regolare, più frequente al sud e nelle isole.

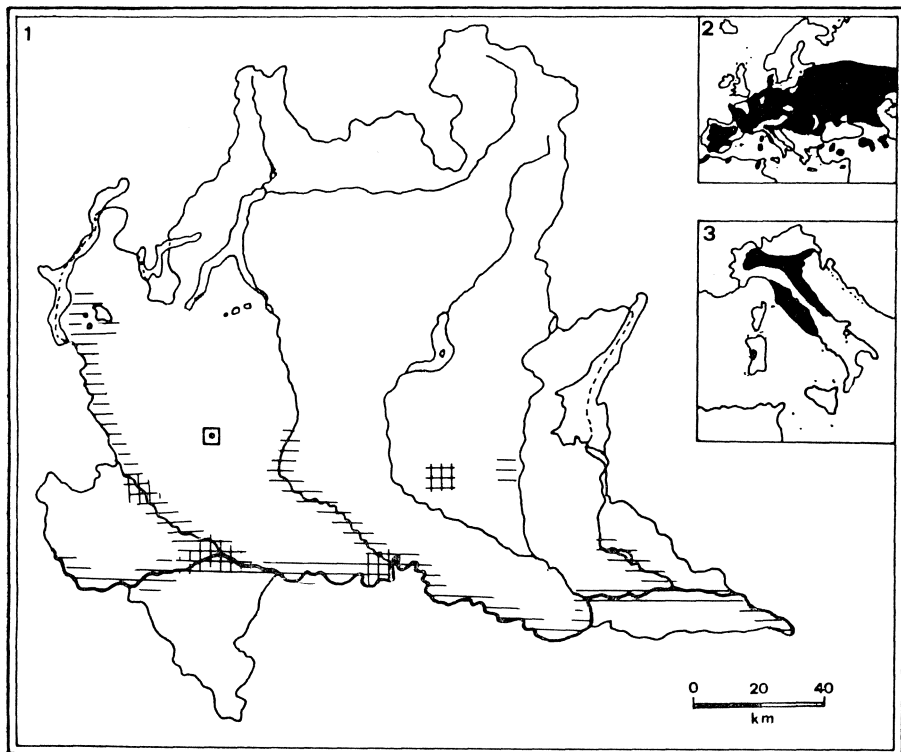


Fig. 30 - Areali di nidificazione dell'Albanella minore (*Circus pygargus*). 1: Lombardia (il tratteggio semplice indica zone di nidificazione possibile o probabile, quello incrociato nidificazioni accertate). 2: Regione Palearctica Occidentale. 3: Italia.

86 - Albanella minore - *Circus pygargus* (Linnaeus, 1758)

Di doppio passo regolare dalla metà di marzo ad aprile e meno sensibilmente da settembre ad ottobre. Si incontra nelle zone erbose umide, incolte e coltivate (soprattutto a cereali), spesso nelle vicinanze di laghi, fiumi e paludi.

Numerose sono le notizie storiche sulla sua presenza estiva o nidificazione nella regione: era data come nidificante nel Cremonese (FERRAGNI 1897, lav. cit.), ove era noto un nido a Rivolta d'Adda (Cremona) nel luglio 1886 (GIGLIOLI 1889, op. cit.) e vari individui, ritenuti saltuariamente nidificanti, nel circondario dello stesso paese lungo l'Adda, dal 1939 al 1944 (BORGAZZI 1945, *Notizie ornitologiche dal Circondario di Rivolta d'Adda - Cremona*, Rivista Italiana di Ornitologia). SCOTTI (1947, *La distribuzione del *Circus pygargus*, L. in Italia*, Rivista Italiana di Ornitologia) riporta varie segnalazioni in parte riprese da MOLTONI (1950, *Altri casi di nidificazione in Italia di Albanella minore - *Circus pygargus**, Rivista Italiana di

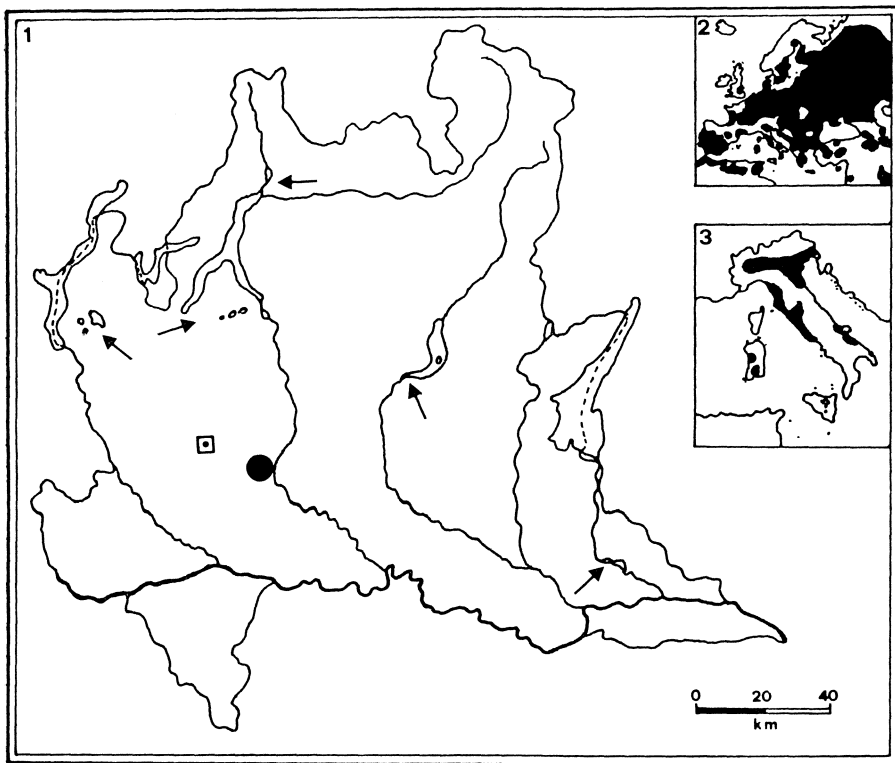


Fig. 31 - Aree di nidificazione del Falco di palude (*Circus aeruginosus*). 1: Lombardia (il cerchio nero indica una località di nidificazione accertata recentemente, le frecce zone di nidificazione possibile o probabile). 2: Regione Palearctica Occidentale. 3: Italia.

Ornitologia), dal quale ricaviamo le seguenti: una ♀ alla fine del luglio 1938 a Broni (Pavia) raccolta mentre assaliva un giovane Fagiano; un ♂ giovane a Turbigo (Milano) il 15-8-1941; un pullus quasi atto al volo a Turbigaccio di Turbigo (Milano) il 25-7-1946; una ♀ con un uovo pronto per essere deposto a Ronchi di Vigevano (Milano) il 9-5-1949; due giovani a Somma Lombardo (Varese) il 28-6-1949 ed il 24-7-1949.

REALINI (1972, *Nidificazione di Albanella minore - Circus pygargus L.*, Rivista Italiana di Ornitologia) segnala un caso di nidificazione per la Provincia di Pavia (il primo notificato) nel luglio 1970 e la presenza estiva di una coppia nella stessa zona l'anno successivo. PAZZUCONI (1975, *Elenco degli uccelli nidificanti in provincia di Pavia, II Aggiornamento*) per la stessa provincia riferisce di aver osservato « almeno un nido » di tale specie; lo stesso A. ci segnala un caso di nidificazione lungo il Ticino (Pavia) nella primavera 1979.

BIANCHI et alii (1973 lav. cit.) indicano la specie come di passo regolare e talora relativamente abbondante per la Provincia di Varese e riferiscono genericamente di aver osservato « delle albanelle in abito di ♀ o di giovane diverse volte nella piana della Malpensa, anche nei mesi di gennaio ed aprile-maggio »; riportano inoltre alcune nidificazioni avvenute in zone molto limitrofe sulla riva novarese del Ticino e nella zona di Lonate Pozzolo nei decenni prima del 1963.

Più recentemente sono stati da noi osservati sporadici individui in periodo riproduttivo nell'entroterra del Lago Superiore di Mantova, ove (BRICHETTI 1976, lav. cit.) la specie era data come possibilmente nidificante.

Toso (com. pers.) ci segnala l'estivazione di una coppia nei dintorni di Montichiari (Brescia) nella zona dell'aeroporto nel 1980, ove forse ha avuto luogo anche una nidificazione; lo stesso ci notifica la riproduzione di due coppie in isole fluviali del Po presso Cremona nel 1977 (una coppia rispettivamente nella primavera 1976 e 1978).

Uno di noi (CAMBI) ha recentemente raccolto prove di nidificazione per la bassa pianura Bresciana: un nido con 3 pullus verso i primi giorni del giugno 1981 in un campo di orzo nei dintorni di Padernello.

Per l'Italia è specie di passo regolare e localmente estiva e nidificante.

87 - Falco di palude - *Circus aeruginosus aeruginosus* (Linnaeus, 1758)

Di doppio passo regolare, soprattutto in primavera da marzo ad aprile e meno regolarmente in autunno da settembre ad ottobre. Si incontra sulle residue zone paludose della pianura, presso laghi e fiumi e nelle tese per anatidi (in particolare in quelle perenni).

Dato un tempo come stazionario e nidificante in modo generico nella regione (PRADA 1877, op. cit.; BETTONI 1865, op. cit.) o più particolarmente nel Mantovano (LANFOSSI 1835, op. cit.; GICLIOLI 1890, op. cit.) e nella Provincia di Varese (palude Brabbia) (CATTANEO 1844, lav. cit.).

In tempi recenti vi sono indizi di possibile nidificazione per le Torbiere di Albate (Como), per l'osservazione di una coppia nella primavera 1977 e 1978 (NICHOLLS 1978, Boll. Orn. Lombardo n. 2). Osservazioni regolari in periodo riproduttivo (1-2 individui) sono state da noi effettuate negli ultimi anni sul Lago Superiore di Mantova e nell'immediato entroterra ove (BRICHETTI 1976, lav. cit.) la specie era data come probabilmente nidificante.

Anche per le Torbiere d'Iseo (Brescia), recentemente poste sotto tutela, potrebbero verificarsi nidificazioni (BRICHETTI 1975, lav. cit.). Lo stesso dicasi per il Lago di Novate-Mezzola, ove nei canneti del Piano di Spagna una coppia potrebbe riprodursi (COVA 1978, lav. cit.). La specie è citata tra quelle che nidificano in Lombardia secondo i risultati preliminari del Progetto Atlante (SAPORETTI 1978, Boll. Orn. Lombardo, n. 1).

L'unico caso recentemente accertato di nidificazione ed a noi noto è quello verificatosi nei dintorni di Paullo (Milano) nella primavera 1981, con 5 uova deposte verso i primi giorni di maggio in un canneto semi-asciutto (GALASSO, com. pers.).



Fig. 32-33 - Nido con uova e pullus di Falco di palude (*Circus aeruginosus*) fotografato nel Milanese nella primavera 1981 (Foto C. Galasso).



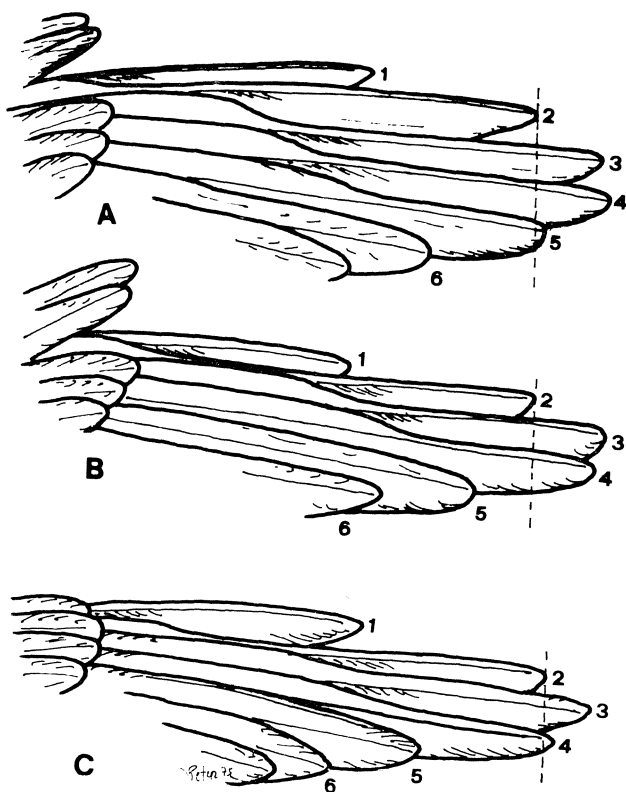


Fig. 34 - Formule alari delle Albanelle (Genere *Circus*): A) Albanella reale (*Circus cyaneus*); B) Albanella pallida (*Circus macrourus*); C) Albanella minore (*Circus pygargus*).

SARTORELLI (1955, *Cattura di una ♀ di Falco di palude (Circus aeruginosus) in fase scora*, Rivista Italiana di Ornitologia) segnala una ♀ con piumaggio completamente bruno scuro, catturata a Vigevano (Pavia) il 28-2-1955.

Durante l'inverno si nota, appena percettibile, un movimento di erratismo verso sud. La specie risulta molto vulnerabile alle trasformazioni ambientali (soprattutto bonifiche) ed ancora molti individui vengono uccisi.

Inanellati: un individuo raccolto a Vimodrone (MI) nell'ottobre 1952 era stato inanellato il 18-8-1952 in Germania (MOLTONI 1953, lav. cit.).

Per l'Italia è specie di passo regolare e localmente stazionaria e nidificante.

(4. continua)